

collaterali organismi stranieri, anche per la cooperazione nell'attività di formazione del personale impiegato nel settore

Azione n. 4: *Implementazione dell'azione di cooperazione internazionale di polizia, con particolare riferimento ad iniziative di intensificazione e di miglioramento dello scambio informativo anche attraverso l'interoperabilità di banche dati nonché per la sicurezza delle reti d'informazione e di quelle informatiche*

Azione n. 5: *Incremento dell'analisi strategico-operativa per orientare al meglio le attività sul territorio*

Azione n. 6: *Promozione e monitoraggio di atti di collaborazione interistituzionale o con le forze sociali, anche al fine dell'individuazione delle best practices*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato quasi integralmente raggiunto, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno per alcuni obiettivi operativi.

Al riguardo, si fa presente che il determinarsi di problematiche di carattere procedurale e/o tecnico in alcune fasi dello sviluppo materiale dei piani connessi agli obiettivi operativi sottostanti e correlate prevalentemente a situazioni di contesto esterno ha reso necessaria, in corso d'anno, una rivalutazione e rideterminazione delle linee di intervento da attuare, che sono state, pertanto, integralmente perseguite secondo la nuova pianificazione.

Le strategie di cooperazione europea ed internazionale in merito alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di criminalità organizzata, nonché l'analisi territoriale, hanno confermato l'importanza dello sviluppo di metodologie di contrasto attuate attraverso il coordinamento della Forze di polizia e la pianificazione di mirate azioni di controllo delle aree territoriali più critiche.

In tale contesto, nell'anno di riferimento, sono stati trattati con approfondita istruttoria 34 testi di atti internazionali con 32 Paesi esteri. Nel corso del 2015 sono state firmate 10 intese bilaterali per la cooperazione di polizia con i seguenti Paesi: Austria (2), Cina, Francia (2), Gambia, Macedonia, Moldavia, Montenegro e Vietnam. Gli atti firmati hanno come obiettivo generale la lotta alla criminalità ed al terrorismo, altri sono diretti in particolar modo a contrastare le organizzazioni transnazionali e menzionano espressamente i fenomeni criminosi e/o i reati per i quali è prevista la collaborazione. Alcuni sono specificamente rivolti alla lotta contro i traffici di droga, la tratta di esseri umani e/o l'immigrazione irregolare, anche favorendo le procedure di rimpatrio dei migranti. Accanto alle formule di cooperazione previste, sono frequenti i richiami alla formazione degli operatori e, in determinati casi, anche l'impegno per la fornitura di mezzi necessari allo svolgimento di attività di prevenzione e contrasto alla criminalità. A livello multilaterale si segnala la firma di una dichiarazione per la cooperazione con tutti gli attori della sicurezza e dei trasporti per prevenire, individuare e lottare contro le azioni violente che potrebbero essere commesse nel territorio dell'Unione Europea.

Nell'ambito delle iniziative previste nel "*Working Programme Italia Olanda 2015*" (firmato a maggio), rispetto alle iniziali attività programmate, non è stata organizzata dall'Olanda, quale Paese ospitante, la conferenza sulle mafie. Con riguardo, poi, ai seminari programmati sono stati svolti quelli in materia di riciclaggio, protezione, operazioni sotto copertura e terrorismo, mentre per esplicita richiesta formulata dall'Olanda stessa, i restanti incontri in tema di mafia, tratta esseri umani ed immigrazione, tecnologie investigative sono stati pianificati per il 2016.

Sempre in tema di cooperazione internazionale si è poi proceduto, in particolare, all'elaborazione e negoziazione delle seguenti intese tecniche bilaterali di cooperazione:

• **Protocollo operativo "Monito"**, finalizzato all'intensificazione della collaborazione bilaterale nella lotta alla criminalità organizzata e alla localizzazione dei patrimoni di provenienza illecita.

- **Protocollo operativo** per la costituzione di una *task force* finalizzata a prevenire e contrastare la criminalità nelle sue varie manifestazioni, nonché procedere alla ricerca ed alla cattura di latitanti di reciproco interesse.
- **Protocollo di collaborazione** tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e l'Ispettorato Generale della Polizia Romana per la prevenzione della criminalità, la ricerca e la cattura di latitanti e la costituzione di *task force*.
- **Protocollo esecutivo** tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Comandante Generale della Polizia Polacca sulla creazione di punti di contatto e regole di cooperazione per lo scambio delle informazioni, inclusi i dati personali, relativamente al contrasto della criminalità organizzata.
- **Protocollo d'intesa** tra il Dipartimento della Pubblica Sicurezza e il Bundeskriminalamt della Repubblica Federale Tedesca per la costituzione di una *task force* italo-tedesca per l'analisi a fini investigativi sulla criminalità organizzata.
- **Task force "Minori Contesi"**. La II Divisione Interpol ha partecipato, in qualità di membro attivo della *task force* interministeriale sulla sottrazione internazionale di minori istituita nel maggio del 2009 presso la Farnesina, alle attività poste in essere per il rintraccio di minori cittadini italiani condotti illecitamente all'estero.
- **Pattugliamenti congiunti Italia-Spagna**. Nell'ambito delle iniziative bilaterali di cooperazione con la Spagna, nei mesi di luglio e agosto 2015, sono stati effettuati servizi di pattugliamento congiunto italo-spagnolo finalizzati al controllo del territorio in località turistiche dei due Paesi.
- **Pattugliamenti congiunti Italia-Croazia**. Nell'ambito delle iniziative bilaterali di cooperazione con la Croazia, nel mese di gennaio 2015, sono stati inviati in totale 8 operatori della polizia croata presso il Centro di addestramento della Polizia di Stato di Moena per servizi congiunti di sicurezza e di soccorso in montagna.
- **Accordi ad hoc con Albania e Grecia**. Ai fini della costituzione di un ufficio comune lungo il confine tra i due Paesi per il contrasto ai traffici illeciti di vario genere nell'area meridionale del Mar Ionio, sono stati approfonditi gli aspetti essenziali per la negoziazione dell'Accordo trilaterale ed è ancora in corso di valutazione la relativa bozza all'uopo predisposta, al fine di dare seguito agli impegni protocollari con i partners interessati.
- **Pattugliamenti congiunti in occasione dell'Anno Santo della Misericordia**. Nell'ambito del dispositivo di prevenzione e vigilanza predisposto dalla Questura di Roma in occasione del Giubileo della Misericordia, nel mese di dicembre sono stati effettuati servizi di pattugliamento congiunto con 4 operatori di polizia provenienti rispettivamente dalla Spagna (Polizia e Guardia Civil) e dagli Stati Uniti d'America (Dipartimento di Polizia della Città di New York) e 2 operatori dalla Polonia, nei siti di maggiore affluenza di fedeli e turisti nella Capitale.
- **Progetto Interpol relativo alla costituzione di un gruppo di esperti in materia di recupero dei beni illeciti**. A seguito di iniziativa italiana è stato costituito un gruppo di esperti internazionali, cui hanno partecipato circa 130 delegati provenienti da 50 Paesi membri dell'Organizzazione Interpol con lo scopo di determinare le esigenze degli operatori di polizia per il contrasto al crimine organizzato ed individuare nuovi strumenti condivisi di scambio informativo.
- **Progetto "INVEX"**. Sono state adempiute tutte le incombenze connesse con l'implementazione del collegamento tra le banche dati per il contrasto al traffico internazionale di veicoli rubati. Le altre attività riguardanti il successivo sviluppo e il completamento della connessione per la specifica messa a punto hanno subito un rallentamento a causa della riorganizzazione posta in essere dal Gruppo FIAT (decentralizzazione degli uffici) e l'intendimento di coinvolgere nel sistema i soli veicoli di ingente valore da cui scaturiranno, con tempi ancora indefiniti, gli specifici adeguamenti tecnici e strutturali.
- **Progetto per la costituzione della "Scuola Internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato"**. Sulla scia della Convenzione U.N.T.O.C. - *United Nations Tackling Organized Crime*, è stato realizzato il progetto relativo all'istituzione della "Scuola internazionale di alta formazione per la prevenzione e il contrasto del crimine organizzato", ubicata a

Caserta, con il fine di creare in Italia uno strumento formativo adatto agli scopi della Convenzione U.N.T.O.C.. La gestione della Scuola è stata successivamente affidata alla Scuola di Perfezionamento per le Forze di polizia.

- **Esposizione Universale Milano “EXPO 2015”, 1° maggio - 31 ottobre 2015.** L’eccezionalità dell’evento, legata anche ad uno svolgimento temporale prolungato, ha imposto l’esigenza di un’articolata pianificazione complessiva, che ha compreso da un lato le misure di ordine e sicurezza pubblica, dall’altro i piani integrati di risposta a situazioni emergenziali o di crisi, conseguenti ad eventi illegali e con riflessi sull’ordine e la sicurezza pubblica. Al fine di fornire un qualificato supporto alla pianificazione e gestione della sicurezza di EXPO, in accordo con le Autorità di P.S. della Città di Milano, è stata realizzata, presso la Fiera di Milano, collegata al sito del complesso espositivo, la Sala Operativa Internazionale (SOI), diretta espressione del Servizio per la Cooperazione Internazionale di Polizia, materialmente strutturata con personale del Servizio medesimo che, con turnazioni bi-settimanali, si è alternato a garanzia della massima efficienza operativa, garantita anche dalla costante presenza di operatori della Polizia di Stato. Alla SOI – EXPO sono stati dedicati due spazi destinati alle postazioni di lavoro, sia per gli operatori di polizia che per gli ufficiali di collegamento esteri.
- **Foro di Roma – Conferenza dei Capi della Polizia dei Balcani occidentali – Roma, Scuola Superiore di Polizia, 15 dicembre 2015.** Alla luce dei positivi risultati raggiunti in occasione dei precedenti, analoghi simposi, svoltisi nel 2013 e nel 2014 rispettivamente a Belgrado e a L’Aja, è stato organizzato, con il partenariato di EUROPOL, il “*Foro di Roma*”, incontro con i Capi delle Polizie dell’area balcanica. Il Foro, caratterizzato da particolare flessibilità e dinamismo, ha permesso di stabilire un costruttivo confronto sulle tematiche di maggiore attualità per la sicurezza dei Paesi partecipanti.
- **Riunione plenaria degli Esperti per la Sicurezza – Roma, 16 dicembre 2015.** Il 16 dicembre 2015, presso la Scuola Superiore di Polizia e nell’imminenza dell’approvazione del Regolamento attuativo della legge n. 10/2011 che ha previsto una figura unica di esperto per la sicurezza che riunisce gli esperti antidroga previsti dalla legge n. 309/1990 e gli ufficiali di collegamento coordinati dalla Direzione Centrale della Polizia Criminale, si è svolta la riunione plenaria degli esperti per la sicurezza italiani all’estero, alla quale è intervenuto anche il Capo della Polizia. Sempre nell’ambito della strategia di progressivo sviluppo delle forme di cooperazione internazionale, sono state, altresì, ultimate le attività volte al perfezionamento delle procedure e delle metodologie di lavoro inerenti la gestione del flusso documentale e dello scambio delle informazioni attraverso l’interconnessione del sistema S.I.E.N.A. (*Secure Information Exchange Network Application*) di EUROPOL e la standardizzazione e strutturazione delle comunicazioni internazionali. Inoltre, nel corso dell’anno 2015, sono proseguite e ultimate le attività svolte in sinergia con le competenti articolazioni dipartimentali e con altre Amministrazioni coinvolte nella realizzazione della rete degli esperti e della connessione attraverso il portale “Marco Polo” ed il sistema di *work flow* “Arianna” (nuova versione *web-based*). Infatti, il Dipartimento della Pubblica Sicurezza ha realizzato una rete di collegamento composta di esperti ed ufficiali di collegamento, appartenenti alle tre principali Forze di polizia, impegnati nel contrasto delle diverse manifestazioni criminali sulla scorta di specifiche attribuzioni e competenze determinate dalla tipologia dei reati da perseguire e dalle particolari tecniche di prevenzione e contrasto. Ai fini di una puntuale pianificazione delle presenze all’estero degli ufficiali di collegamento e degli esperti, nell’ambito delle competenze del Ministero dell’Interno, è stato costituito un organo collegiale centrale di alto livello – Co.P.S.C.I.P. (Comitato per la Programmazione Strategica per la Cooperazione Internazionale di Polizia) con funzioni strategiche e consultive, presieduto – su delega del Capo della Polizia – dal Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza – Direttore Centrale della Polizia Criminale. Inoltre, si rappresenta che, il raggiungimento dell’obiettivo dell’implementazione della Sala Operativa Internazionale ai fini del completamento del collegamento con le banche dati nazionali ed internazionali ad uso delle Forze di polizia, l’allacciamento per Eurodac e Prum (richiedenti asilo,

impronte e DNA), aldilà dei necessari incontri di natura tecnica che gli uffici competenti hanno in programma anche per il 2016, è connesso all'effettivo completamento degli adempimenti attuativi del Trattato di Prum e delle relative decisioni.

• **Piattaforma VIS – Visa Information System.** L'8 giugno 2015 è stato reso operativo l'accesso alla piattaforma VIS (*Visa Information System*) per le incombenze di cui alla Decisione 2008/633/GAIU del 23 giugno 2008. E' stata quindi realizzata un'applicazione dedicata, finalizzata a consentire ai *Focal point* provinciali l'abilitazione o la revoca dell'accesso a questa nuova funzione, degli utenti (Ufficiali di P.G.) facenti parte delle "categorie di uffici" comunicate dalle autorità designate.

• **Interoperabilità delle banche dati.** Il 29 giugno 2015 è stata resa operativa la consultazione delle banche dati del Segretariato Generale dell'O.I.P.C.-Interpol a tutti gli utenti SDI aventi accesso alle "Interrogazioni di Sintesi" ed al "Cruscotto Operativo" (alla data del 2 luglio 2015 erano abilitati 60.000 operatori con profilo "utente investigativo", mentre attualmente gli utenti abilitati sono circa 140.000). Inoltre, è ormai a "pieno regime" il sistema di interconnessione ARO - *Asset Recovery Office* (Rete degli uffici incaricati per il sequestro e la confisca dei beni alla criminalità organizzata – Decisione 2007/845/JHA) – per il quale è stato altresì attivato il contatto con le reti STAR (*Stolen Asset Recovery*, programma congiunto con *World Bank* e Interpol) e CARIN (*Camden Asset Recovery Inter-agency Network*).

Nel corso dell'anno 2015, nell'ambito dello svolgimento delle attività di supporto all'Autorità Nazionale di Pubblica Sicurezza, sono stati elaborati n. 95 "Punti di situazione sullo stato della sicurezza pubblica e sulla connessa azione di contrasto", con riguardo a contesti territoriali regionali e provinciali.

E' proseguita l'attività di monitoraggio e analisi dell'aggressione ai patrimoni delle organizzazioni criminali con la gestione dell'archivio che contiene le informazioni, costantemente aggiornate, relative alle misure di prevenzione patrimoniali, nonché ai sequestri ed alle confische adottate ai sensi dell'art. 12 sexies del decreto legge n. 306/1992, convertito dalla legge n. 356/1992. E' stata svolta attività di impulso, coordinamento ed analisi per l'implementazione degli elenchi dei latitanti di massima pericolosità del Programma Speciale di Ricerca dei latitanti pericolosi. Il 2 luglio 2015 si è tenuta al riguardo una riunione del G.I.I.R.L. (Gruppo Integrato Interforze per la Ricerca dei Latitanti), nel corso della quale è stato concordato l'inserimento di 10 nominativi nell'elenco dei latitanti pericolosi. Inoltre, sono state registrate in archivio 70 movimentazioni a seguito di arresti, costituzioni volontarie, decessi di latitanti e revoche di provvedimenti cautelari ovvero di transito di soggetti da un elenco ad altro.

E' stata poi svolta attività organizzativa, propositiva, di indirizzo e coordinamento del Sistema Ma.Cr.O. relativo al censimento delle organizzazioni criminali ex art. 416 bis c.p. e dei soggetti ad esse collegati. In particolare, è stato dato avvio alla fase c.d. di "aggiornamento" del progetto. Si tratta della fase di funzionamento del sistema a regime; in relazione alla quale sono state redatte delle nuove "Linee Guida". Sulla base del *feed back* ricevuto dai Gruppi Provinciali Interforze sono state, inoltre, realizzate delle implementazioni strutturali dell'applicativo ed è stato perfezionato il sistema di georeferenziazione, denominato "Geomacro", che consente di visualizzare le organizzazioni presenti sul territorio (con dettaglio regionale, provinciale o comunale) e verificarne la percentuale di incidenza statistica rispetto al totale nazionale.

Nel corso dell'anno, dopo una serie di test, è stata avviata la fase sperimentale del nuovo sistema di rilevamento dei dati - relativi all'azione di contrasto svolta dalle Forze di polizia e dalle Polizie municipali, nell'intero territorio nazionale, nei settori della contraffazione, della pirateria audiovisiva e digitale e dell'abusivismo commerciale - mediante l'applicazione informatica denominata "Web-Co.AB.", che abolisce la rilevazione cartacea. A tal fine è stato predisposto un manuale operativo per il personale abilitato all'inserimento dei dati e allo sviluppo della reportistica, che descrive le funzionalità dell'applicativo.

Nel corso della stessa annualità, i gruppi interforze, incardinati nel Servizio Analisi Criminale della Direzione Centrale della Polizia Criminale con l'incarico di svolgere attività di analisi delle informazioni di interesse per la prevenzione ed il contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa nella realizzazione di "EXPO 2015", della Tratta Alta Velocità e delle attività di ricostruzione in Emilia

Romagna ed Abruzzo, hanno svolto le seguenti attività:

- 6.669 accertamenti ed approfondimenti;
- 1.767 imprese collegate oggetto di accertamenti ed approfondimenti;
- 58.603 interrogazioni SDI nei confronti di soggetti relativi alle imprese;
- 54 interdittive emanate con il contributo dei gruppi.

Nel campo della prevenzione e repressione del traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope si è provveduto a coordinare le operazioni antidroga svolte dalle Forze di polizia, sia in territorio nazionale che in campo internazionale. Tale azione di coordinamento, nel 2015, è stata particolarmente intensa, con complessive 1.624 operazioni.

Sono stati, altresì, curati i rapporti di cooperazione con organismi stranieri specializzati ed i collegamenti con i servizi antidroga esteri e promossi corsi interforze di qualificazione ed aggiornamento antidroga.

In particolare, la Sezione Relazioni Internazionali Multilaterali ha partecipato a 29 riunioni in ambito U.E., 12 riunioni in ambito O.N.U. e 13 riunioni internazionali. La Sezione Relazioni Internazionali Bilaterali ha effettuato 13 riunioni internazionali, 21 incontri internazionali, 2 riunioni per la definizione di accordi bilaterali e 26 punti di situazione su richiesta dell'Ufficio per il Coordinamento e la Pianificazione delle Forze di Polizia per incontri internazionali dei vertici dipartimentali con autorità straniere.

Nell'ambito del contrasto ai fenomeni dell'immigrazione clandestina e della tratta di esseri umani, la raccolta delle informazioni provenienti dagli Uffici territoriali, finalizzata ad individuare possibili ambiti di intervento, ha consentito di dare impulso a mirate investigazioni e interventi locali, anche con il coordinamento dell'attività investigativa degli organismi territoriali, ed eventuali interventi di supporto sul campo.

Al fine di rendere più incisiva l'azione di contrasto al fenomeno, che per sua natura ha dimensioni transnazionali, è proseguito lo sviluppo di intese operative finalizzate alla partecipazione di investigatori stranieri. Complessivamente l'azione di contrasto al fenomeno dell'immigrazione clandestina e tratta di esseri umani ha portato all'arresto di 622 soggetti, di cui 490 stranieri, responsabili anche di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Per quanto riguarda l'attività di contrasto alla criminalità mafiosa sono stati ampiamente superati i *target* annuali previsti, relativamente a:

- l'inoltro di misure di prevenzione patrimoniali;
- l'esame di segnalazioni di operazioni sospette;
- l'esecuzione di monitoraggi di imprese aggiudicatrici di appalti pubblici;
- il controllo di persone fisiche collegate alle imprese aggiudicatrici di appalti pubblici.

Nel corso dell'anno è proseguito poi il coordinamento di mirate attività d'indagine svolte sul territorio, con creazione di specifici gruppi di lavoro composti da personale dipendente e da investigatori degli organismi territoriali in aree ritenute sensibili.

E' stata, altresì, intensificata l'attività di impulso degli organi investigativi territoriali finalizzata al contrasto delle organizzazioni criminali, con particolare riguardo ai reati legati al racket, alle estorsioni e all'usura e alla cattura dei latitanti più pericolosi, anche con l'applicazione di sofisticate metodologie investigative. Con il coordinamento informativo ed investigativo sono state concluse importanti operazioni di contrasto alla criminalità organizzata italiana e straniera, anche di tipo mafioso con brillanti risultati operativi. Infatti le squadre mobili ed i commissariati dislocati sul territorio hanno tratto in arresto, a vario titolo, 7.523 soggetti, dei quali 2.197 stranieri.

L'azione di contrasto alla criminalità mafiosa ha consentito l'arresto di 548 soggetti.

Particolarmente incisiva è risultata la ricerca dei latitanti: ne sono stati catturati 48 (di cui 6 all'estero).

Particolare attenzione è stata rivolta anche all'aggressione dei patrimoni della criminalità, con il sequestro e la confisca di beni per un valore complessivo stimato in oltre 200 milioni di euro. Relativamente all'attività formativa, sono stati svolti tutti i corsi programmati nel quadro delle attività di coordinamento investigativo antidroga di carattere operativo. Per converso, per motivi organizzativo/operativi non sono stati svolti i corsi di formazione e di aggiornamento professionale previsti sia in tema di prevenzione e contrasto alla criminalità organizzata sia di tutela dell'economia legale e della prevenzione e contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti.¹

¹ La diversità di alcuni dei dati numerici riportati, rispetto a quelli inseriti in altri documenti dell'Amministrazione, è dovuta al progressivo consolidamento dei dati medesimi connesso anche all'aggiornamento dei sistemi operativi.

Obiettivo strategico A, 3	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
IMPLEMENTARE L'AZIONE DI SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELLA CRIMINALITÀ COMUNE	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	60.160.285	59.901.628	0
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	865.130	865.131	0
Totale		61.025.415	60.766.759	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	57.425.726,55	57.425.726,55	0	57.425.726,55
	3.3 Pianificazio- ne e coordinamento Forze di polizia (007.010)	826.805,88	826.805,88	0	826.805,88
Totale		58.252.532,43	58.252.532,43	0	58.252.532,43

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		63 (*)
Indicatore di risultato (output) Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti		78 (**)			78
Indicatore di risultato (output) Numero apparati tecnologici, impiegati per l'attività di prevenzione e controllo del territorio, implementati		950			950

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla non piena realizzazione di due obiettivi operativi sottostanti lo strategico, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

(**) il competente Dipartimento ha comunicato che, per mero errore materiale, il target dei corsi previsti è stato indicato in 136, anziché 78

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Ottimizzazione degli strumenti di prevenzione e di indagine basati sulla interoperabilità delle banche dati e del Sistema Informativo Interforze attraverso:

- la razionalizzazione delle funzioni operative per il miglioramento della qualità dei servizi mediante l'integrazione delle banche dati, dei sistemi informativi e delle centrali operative; specie riguardo alle iniziative intraprese nell'ambito dell'istituzione della Banca Dati nazionale del DNA
- l'implementazione dei livelli di sicurezza con il potenziamento dei servizi applicativi e delle architetture infrastrutturali

Azione n. 2: Sviluppo di progetti territoriali di sicurezza integrata sulla base dell'azione coordinata tra le diverse Forze di Polizia, i privati e le istituzioni (Patti per la Sicurezza)

Azione n. 3: Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio attraverso l'incremento di programmi anche in partecipazione e partenariato volti a realizzare interventi di sicurezza ad ampio raggio, di sicurezza sussidiaria nonché "dedicata" per la tutela di particolari categorie e/o vittime di

reato

Azione n. 4: Implementazione, in condivisione con altri Organismi, dell'azione dell'Osservatorio Nazionale dei Furti di Rame (OFRA)

Azione n. 5: Ottimizzazione dei servizi di controllo del territorio mediante l'installazione di nuove tecnologie applicate ai veicoli predisposti per le attività di prevenzione

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il non completo raggiungimento dei principali risultati prefissati per il periodo di riferimento, tenuto conto di alcune particolari criticità evidenziate nelle considerazioni che seguono.

Nel contesto della sicurezza partecipata, nel corso dell'anno 2015 si è registrato un leggero incremento del ricorso allo strumento pattizio, portando a 19 il numero dei documenti trattati (8 in più dell'anno precedente).

I protocolli d'intesa e di legalità trattati, invece, sono stati 167 (42 in più dell'anno precedente in cui si attestavano a 125 documenti). Di questi 167 protocolli, il 38% riguarda il sud Italia, il 38 % il nord Italia e il restante 24 % il centro Italia.

Per quanto concerne la progettualità C.A.S.Co.T. (Comitato Analisi Strategica Controllo Territorio) si sono registrati n. 32 report inviati dalle Prefetture-UTG sul territorio, che sono stati oggetto di puntuale inserimento nel sistema di gestione e monitoraggio denominato "CASCOTT" interno alla Direzione Centrale della Polizia Criminale. Dei citati report, il 48,3% riguarda il nord Italia, il 25,8% riguarda il centro ed il rimanente 25,8% il sud Italia.

Sono state inoltre ulteriormente intensificate le relazioni con istituzioni ed associazioni attive in ambito antidiscriminatorio, in modo particolare con: UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri), Servizio LGBT del Comune di Torino, capofila della "Rete Ready" (Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere), "Amnesty International", "Polis Aperta" (Associazione LGBT di appartenenti a Forze di polizia e Forze armate) e "Rete Lenford" (Avvocatura per i diritti LGBT - Rete Lenford: associazione di avvocati esperti nel diritto LGBT), e sono state rafforzate le attività formative congiunte.

Secondo tale prospettiva, è proseguito il percorso già avviato negli anni precedenti concernente la pianificazione e realizzazione di numerose collaborazioni/iniziative congiunte, anche a livello internazionale.

In tale ambito sono proseguite le attività del gruppo di lavoro internazionale sui crimini d'odio coordinato dalla FRA (*Fundamental Rights Agency* - Agenzia per i diritti fondamentali dell'U.E.), cui l'OSCAD (Osservatorio per la Sicurezza contro gli Atti Discriminatori) partecipa dal 2014, avendo la co-leadership del sottogruppo dedicato alla formazione.

Nel mese di settembre, l'OSCAD ha organizzato un *meeting* internazionale in materia di antidiscriminazione, con uno specifico *focus* sulle tematiche Rom e Sinti.

Il 29 settembre 2015, a Varsavia, nell'ambito dell'HDIM (*Human Dimension Implementation Meeting*), il più importante evento predisposto, con cadenza annuale, dall'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione Internazionale), l'OSCAD è stato protagonista di un evento collaterale - organizzato dal Ministero per gli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, dal Comitato Interministeriale per i Diritti Umani (CIDU) e dall'Osservatorio G. Dossetti - avente a tema le attività svolte dall'OSCAD per la prevenzione ed il contrasto dei crimini d'odio (*Hate Crimes*) e la collaborazione realizzata con l'ufficio ODIHR (*Office for Democratic Institutions and Human Rights*) dell'OSCE. Il 12 novembre 2015, durante una cerimonia tenutasi a Madrid, è stato consegnato ad OSCAD il Premio internazionale "Daniel Wagman" per la categoria "Gestione della diversità" premio istituito dalla "Plataforma por la Gestión Policial de la Diversidad" (Piattaforma spagnola per la

gestione delle diversità da parte della polizia).

Proprio in quest'ottica, si è dato impulso alla predisposizione e realizzazione di un nuovo sistema informativo OSCAD per archiviare, classificare e aggregare le segnalazioni pervenute e consentire una maggiore precisione nell'individuazione degli ambiti d'interesse al fine di poter ipotizzare specifiche strategie d'intervento.

Si deve poi evidenziare il contributo dallo stesso OSCAD per la predisposizione e la stesura del Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere (art. 5 del decreto legge 14 agosto 2013, n. 93, convertito dalla legge n. 119/2013), adottato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 2015. Con riferimento alle discriminazioni di genere sono risultate numerose le partecipazioni di personale dell'OSCAD a convegni, seminari e manifestazioni, finalizzate alla prevenzione ed al contrasto di tale fenomeno.

Nel maggio 2015, l'OSCAD ha realizzato una campagna di informazione itinerante, denominata "*Tutti differenti, tutti unici...insieme contro le discriminazioni*" (con l'utilizzo di un *truck*), con la finalità di diffondere la cultura della legalità e di sensibilizzare la cittadinanza sui temi del rispetto delle diversità e del contrasto alle discriminazioni, coinvolgendo istituzioni territoriali, associazioni di categoria pubbliche e private, testimonials del mondo dello spettacolo e dello sport, nelle città di Venezia, Padova, Modena, Bologna, Ravenna ed Ancona.

In tema di furti di rame è proseguita l'attività di contrasto e di prevenzione, nonché l'opera del relativo Osservatorio Nazionale, costituito nel 2012, attraverso il monitoraggio, la valutazione e l'analisi del fenomeno e le proposte di idonee strategie di prevenzione e di contrasto anche finalizzate ad idonei interventi legislativi.

In tema di controllo del territorio, per il contrasto a specifiche situazioni locali di recrudescenza criminale, mediante il monitoraggio delle esigenze specifiche e la gestione degli interventi dei Reparti Prevenzione Crimine, è stato assicurato l'impiego complessivo di 89.784 equipaggi, per un totale di 269.352 unità, sull'intero territorio nazionale.

Al fine di implementare l'azione di supporto alle attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune attuata dagli uffici preposti al controllo del territorio, si è proceduto alla progettazione, acquisizione ed installazione di apparati di bordo del Sistema Mercurio nelle vetture dei Reparti Prevenzione Crimine presenti sul territorio nazionale, per un totale di 950 dispositivi.

E' stata, altresì, sviluppata la progettualità tecnica di adeguamento del sistema AFIS ai requisiti tecnico-operativi previsti dall'Accordo bilaterale Italia/USA. Le fasi dell'obiettivo riguardante l'adeguamento del sistema AFIS per l'interscambio dei dati dattiloscopici sono vincolate prevalentemente alla conclusione di due appalti che l'Amministrazione, dopo le relative procedure di gara durate sei mesi, ha stipulato rispettivamente il 23/12/2015 e il 28/12/2015. Gli stessi riguardano uno la fornitura di *hardware* (server) e l'altro la fornitura dei servizi correlati (consulenza, manutenzione, ecc.), per importi pari, rispettivamente, a 4 milioni di euro e 600.000 euro.

Al riguardo, si precisa che in tale ambito si sono determinati ritardi nella definizione delle predette procedure d'appalto delle varie forniture, inerenti l'acquisizione dei sistemi volti all'installazione e configurazione delle nuove componenti, i quali non hanno consentito il raggiungimento pieno dell'obiettivo nei termini previsti. Analogamente, non si è potuto operare la interconnessione con i sistemi già in esercizio e quindi procedere alla sperimentazione delle nuove funzionalità e dell'interscambio dei dati dattiloscopici, così come previsto dall'accordo bilaterale Italia-USA.

Anche per altro obiettivo, volto all'aggiornamento delle banche dati bossoli e ogive utilizzate nel campo delle indagini balistiche (IBIS), ai fini dell'implementazione sul piano tecnico del sistema di acquisizione dei proiettili, per un aggiornamento delle relative banche dati, si rileva che non sono state completate le procedure di acquisto delle apposite apparecchiature tecniche da parte dei competenti uffici dipartimentali.

Si rappresenta, inoltre, che i progetti realizzati mediante l'ottimizzazione degli strumenti di controllo del territorio da parte delle Forze di polizia e l'interoperabilità delle banche dati, come nel caso dell'istituzione della Banca Dati Nazionale del DNA, costituiscono un valido supporto tecnico-operativo per le attività di prevenzione della criminalità comune. Le forniture acquisite nell'ambito

dei progetti, rientranti nell'obiettivo strategico, rappresentano un sostegno efficace ed efficiente per le attività istituzionali degli operatori di polizia.

Nel 2015, le attività svolte per completare l'operatività della Banca Dati Interforze per la migrazione di dati sulla piattaforma AIX (SDI, sicurezza, formazione, interoperabilità con altre banche dati, ecc.), per l'avvio della Banca Dati Nazionale del DNA (formazione, analisi flussi campioni biologici, verifica requisiti qualità dei dati, sicurezza, ecc.) e per il supporto applicativo su tutte le procedure centralizzate presso il Centro Elettronico Nazionale della Polizia di Stato di Napoli (CEN) hanno permesso di raggiungere pienamente gli scopi prefissati.

Si precisa infine che nell'ambito dell'attività di prevenzione e contrasto della criminalità comune, nonché di controllo del territorio, è stata assicurata l'attività formativa così come pianificata.

Obiettivo strategico A. 4 DIFFONDERE MIGLIORI CONDIZIONI DI SICUREZZA, GIUSTIZIA E LEGALITÀ PER I CITTADINI E LE IMPRESE, ATTRAVERSO IL COMPLETAMENTO ATTUATIVO DELL'OBBIETTIVO DEL PON SICUREZZA PER LO SVILUPPO 2007-2013	Durata <i>pluriennale</i>	Responsabile Titolare CDR 5 <i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>
--	---	---

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	1.815.403	0	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi (a)	Pagato in c/competenza (b)	Residui accertati di nuova formazione (c)	Totale risorse impegnate (b+c)
3. <i>Ordine pubblico e sicurezza (007)</i>	3.1 <i>Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)</i>	1.815.403	1.815.403	0	1.815.403

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	66%	100%			100%

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO**Azione n. 1:**

- *Asse I del Programma PON Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013: Sicurezza per la libertà economica e d'impresa*
- *Asse II del Programma: Diffondere migliori condizioni di legalità e giustizia a favore di cittadini ed imprese anche mediante il miglioramento della gestione dell'impatto migratorio*
- *Asse III del Programma: prevedere anche l'"Assistenza tecnica" che comprende la attività di supporto, consulenza ed assistenza per l'attuazione e valutazione del programma operativo*
- *Piano di Azione Giovani, Sicurezza e Legalità (P.A.G.), destinato ad attuarsi nel triennio 2013-2015 mediante iniziative rivolte alla diffusione della legalità tra i giovani, attraverso lo sport, borse di studio, forme di arte*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento dell'obiettivo operativo e del relativo programma operativo sottostante all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare il raggiungimento dei risultati prefissati per il periodo di riferimento.

Nel rispetto delle risorse finanziarie assegnate all'obiettivo, sono proseguite le attività per assicurare la chiusura del programma operativo nazionale "Sicurezza per lo sviluppo - Obiettivo Convergenza 2007-2013" entro il termine del 31 marzo 2017, come indicato nell'allegato alla decisione della Commissione Europea C(2015) 2771 final, relativa agli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi.

In particolare, sono state messe in atto le misure necessarie a concludere operativamente i progetti finanziati nell'ambito del programma, rispondendo alle finalità degli assi e degli obiettivi operativi declinati all'interno dello stesso.

Dal punto di vista finanziario, il programma ha fatto registrare al 31 dicembre 2015:

- una dotazione pari a € 772 milioni circa, così come stabilito dalla decisione della Commissione Europea C(2016) 824 final
- un costo ammesso pari a € 743,7 milioni circa
- un livello di pagamenti ammessi pari a € 665 milioni circa.

Al fine di garantire il completamento del programma, sono state avviate le procedure per l'inserimento dei c.d. "progetti retrospettivi", che consentiranno il pieno assorbimento delle risorse del programma. In data 11 febbraio 2016, si è tenuto il comitato di sorveglianza del programma, nell'ambito del quale sono stati presentati i risultati raggiunti.

Obiettivo strategico A. 5	Durata	Responsabile Titolare CDR 5
POTENZIARE L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA	<i>pluriennale</i>	<i>Capo della Polizia Direttore Generale della Pubblica Sicurezza</i>

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie assegnate all'obiettivo a legge di bilancio		
		anno 2015	anno 2016	anno 2017
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	57.476.453	57.198.624	0
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	799.793	799.795	0
Totale		58.276.246	57.998.419	0

<i>Missione di riferimento</i>	<i>Programma di riferimento</i>	Risorse finanziarie attribuite all'obiettivo a consuntivo			
		Stanziamen- ti definitivi	Pagato in c/competenza	Residui accertati di nuova formazione	Totale risorse impegnate
		(a)	(b)	(c)	(b+c)
3. Ordine pubblico e sicurezza (007)	3.1 Contrasto al crimine, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica (007.008)	55.734.742,13	55.734.742,13	0	55.734.742,13
	3.3 Pianificazione e coordinamento Forze di polizia (007.010)	775.556,83	775.556,83	0	775.556,83
	Totale	56.510.298,96	56.510.298,96	0	56.510.298,96

Tipo di indicatore	Target anno 2014	Target anno 2015	Target anno 2016	Target anno 2017	Valore raggiunto al 31/12/2015
Indicatore di realizzazione fisica Misurazione, in termini percentuali, del grado di avanzamento triennale del piano di azione con progressione annua che cumula il valore dell'anno precedente	33%	66%	100%		64% (*)
Indicatore di risultato (output) Numero corsi, di formazione e aggiornamento professionale degli operatori, svolti		14 (**)			10 (*)
Indicatore di risultato (output) Numero di voli charter congiunti di rimpatrio con il coordinamento dell'Agenzia FRONTEX organizzati e/o con partecipazione		2			7

(*) lo scostamento del valore a consuntivo rispetto a quello programmato è dovuto alla ripianificazione di alcuni obiettivi operativi sottostanti lo strategico e alla non piena realizzazione del target previsto, per le motivazioni di seguito specificate nell'ambito del paragrafo "Risultati conseguiti"

(**) il competente Dipartimento ha comunicato che, per mero errore materiale, il target dei corsi previsti è stato indicato in 24, anziché 14

PIANO DI AZIONE DELL'OBIETTIVO STRATEGICO

Azione n. 1: Sviluppo di iniziative di cooperazione internazionale, con l'intervento dell'Unione europea, per la sicurezza delle frontiere lungo le rotte seguite dalle organizzazioni criminali per il traffico di immigrati, anche attraverso l'uso di FRONTEX

Azione n. 2: Rafforzamento della capacità dei controlli di frontiera, anche attraverso la sorveglianza marittima, mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologiche con particolare riguardo agli standard di sicurezza degli scali marittimi e aerei

Azione n. 3: Ottimizzazione dell'impiego dei fondi europei finalizzati alla gestione dei rimpatri e dei controlli delle frontiere, nonché allo sviluppo della capacity building dei Paesi terzi di origine e/o transito dei flussi migratori anche attraverso la programmazione di corsi volti al rafforzamento delle misure di contrasto della falsificazione dei documenti di viaggio

Azione n. 4: *Potenziamento dell'attività di collaborazione con l'Agenzia FRONTEX e gli Stati membri per l'organizzazione e la partecipazione ai voli congiunti di rimpatrio dei cittadini di Paesi terzi irregolarmente soggiornanti*

Azione n. 5: *Prevenzione e contrasto dell'immigrazione clandestina attraverso il potenziamento di strategie di intervento volte a rafforzare la capacità dei controlli di frontiera mediante l'impiego di avanzate dotazioni strumentali e tecnologici*

RISULTATI CONSEGUITI

L'analisi dell'avanzamento degli obiettivi operativi e dei relativi programmi operativi sottostanti all'obiettivo strategico ha consentito di rilevare che l'obiettivo è stato quasi integralmente raggiunto, anche alla luce di taluni interventi di ripianificazione che si sono resi necessari nel corso dell'anno per alcuni obiettivi operativi.

Al riguardo, si fa presente che il determinarsi di problematiche di carattere procedurale e/o tecnico in alcune fasi dello sviluppo materiale dei piani connessi agli obiettivi operativi sottostanti e correlate prevalentemente a situazioni di contesto esterno ha reso necessaria, in corso d'anno, una rivalutazione e rideterminazione delle linee di intervento da attuare, che sono state, pertanto, integralmente perseguite secondo la nuova pianificazione.

Per quanto concerne l'attività di contrasto all'immigrazione irregolare nel corso del 2015 si è registrata una progressiva diminuzione dei flussi migratori attraverso il Mediterraneo Centrale, in provenienza dalla Libia, mentre ha segnato un rilevante aumento, senza precedenti, dei migranti, attraverso il Mediterraneo orientale (Mar Egeo), dalla Turchia in Grecia, proseguendo l'itinerario di viaggio attraverso i Paesi dell'area Balcanica. Per quanto concerne il nostro Paese, va segnalato un netto mutamento delle nazionalità dei migranti con la pressoché totale "sparizione" dei siriani, giunti quasi tutti durante la prima metà dell'anno o, quantomeno, fino al 15 settembre scorso, allorché si è manifestato, in tutta la sua intensità, il suddetto flusso migratorio attraverso i Balcani (in detta regione sono giunti, in due mesi e mezzo, oltre 600.000 migranti). Inoltre, il flusso che ha raggiunto le coste italiane non è più composto solo da rifugiati, come era negli anni scorsi, ma prevalentemente da migranti economici. Obiettivi primari sono divenuti i rimpatri degli irregolari e la sistemazione duratura dei migranti che hanno diritto a rimanere nel nostro territorio, in conformità con le indicazioni emerse, sul piano politico e tecnico, nell'ambito dell'Unione Europea.

Nell'anno di riferimento sono stati aperti gli *hotspot* di Lampedusa e Porto Empedocle, ai quali, nel 2016, seguiranno quelli di Pozzallo, Augusta, Taranto e Trapani.

L'attività di contrasto all'immigrazione irregolare si è realizzata principalmente mediante:

• ***La cooperazione con le Autorità diplomatiche, attraverso l'effettuazione di voli charter per il rimpatrio degli stranieri nei Paesi di origine***

In particolare, a fronte dell'emissione di 34.107 provvedimenti di espulsione per cittadini stranieri e di 2.258 provvedimenti di allontanamento per cittadini comunitari, sono stati effettivamente allontanati dal territorio nazionale, rispettivamente, 15.979 stranieri e 2.172 comunitari.

Sempre nel 2015, sono stati rimpatriati per motivi di sicurezza dello Stato o perché contigui ad organizzazioni terroristiche 52 cittadini stranieri.

L'Italia ha, inoltre, seguito con attenzione le iniziative dell'Unione Europea, partecipando attivamente alla varie attività e collaborando con l'Agenzia europea FRONTEX nelle operazioni di prevenzione e controllo delle frontiere esterne dell'Unione Europea con particolare riferimento a quelle marittime ed all'organizzazione/partecipazione dei voli di rimpatrio congiunti.

Nel 2015, in particolare, sono stati organizzati 7 voli charter congiunti, tutti diretti in Nigeria, a bordo dei quali sono stati rimpatriati complessivamente 215 cittadini nigeriani espulsi dall'Italia.

A tali operazioni, coordinate e co-finanziate da FRONTEX, hanno preso parte i seguenti Paesi membri dell'Unione Europea: Grecia, Malta, Bulgaria, Romania, Norvegia, Belgio, Svizzera,